



## **LA SANTA ALLEANZA COMUNE-REGIONE: TU SOPPRIMI CHE IO PRIVATIZZO**

All'alba delle tanto agognate vacanze, l'Amministrazione Capitolina e la Regione Lazio non la smettono di tirare colpi mancini ai servizi educativi e scolastici pubblici. La prima sopprime 12 sezioni di Scuola dell'Infanzia (fonte: Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici) comportando di fatto una diminuzione del servizio pubblico. Considerando che ogni sezione può accogliere un minimo di 13 e un massimo di 25 bambini/e, Roma Capitale ha rinunciato ad accoglierne da un minimo di 156 ad un massimo di 300 su tutto il territorio romano!

Tale azione si ripercuote sulle famiglie, costrette a rivolgersi ai privati, e su migliaia di precarie già fortemente penalizzate dall'imposizione dell'atto unilaterale e dalla successiva applicazione del verbale firmato da cgil cisl uil e csa il 15 maggio, sulla riorganizzazione del personale scolastico educativo.

USB denuncia questa opera di continuo smantellamento del servizio pubblico e sta provvedendo alla raccolta di informazioni in merito alle liste d'attesa presenti nelle scuole e nei municipi in cui sono state soppresse sezioni e invita tutta la cittadinanza e le lavoratrici a collaborare per frenare questa deriva verso la privatizzazione sfrenata, che fa sempre meno rima con educazione e più con produzione.

Per non farci mancare nulla, sul fronte dei nidi è in atto la discussione della proposta di legge regionale riguardante le "Disposizioni in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia". USB ha analizzato la proposta della giunta Zingaretti ed ha consegnato i propri emendamenti in sede di audizione il 13 luglio. Ora siamo ancora in attesa di un incontro con il Presidente della Giunta Regionale Nicola Zingaretti e con l'Assessore alle Politiche Sociali Rita Visini, incontro chiesto ormai da mesi e ad oggi ancora non ottenuto. Ovviamente questo "trattamento di favore" è stato riservato solo a USB e non ai soliti noti.

Tale proposta di riorganizzazione dei nidi, pubblici e privati, partorita con l'ausilio dei sindacati firma-tutto, sposta pericolosamente l'ago della bilancia verso i privati, prevedendo il sostegno economico alle famiglie con disagio per pagare le rette delle strutture private e sdoganando, ammantandoli come servizi educativi, forme come le tate familiari, in cui senza alcun controllo 5 bambini di età diverse giocano e dormono in soli 20mq. Di contro nessun investimento in progetti specifici che, utilizzando anche i fondi europei 14-20, rilancino e sostengano la diffusione di servizi 0-6 pubblici e di qualità.

Ancora una volta e in perfetta linea di continuità con le Amministrazioni precedenti, sia a livello Comunale che Regionale, le esigenze di cassa stanno peggiorando la qualità dei servizi pubblici e delle condizioni di lavoro nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. I bambini, le famiglie e le migliaia di donne precarie, che per anni hanno contribuito a crescere intere generazioni, saranno le vittime sacrificali sull'altare dei profitti di imprenditori senza scrupoli.

Non si può immaginare di svolgere un lavoro così delicato e impegnativo con uno stipendio da miseria perché l'imprenditore ci deve guadagnare! Questa legge va cambiata e la Regione abbia il coraggio di governare tutelando i diritti dei bambini, dei genitori e delle lavoratrici. Noi vigileremo perché questo non avvenga e siamo pronte alla mobilitazione immediata se si vuole proseguire a fare regalie ai privati.

**NIENTE BUSINESS SULL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI!!!  
SALARIO, DIRITTI, STABILITÀ, RISPETTO e DIGNITÀ!!!**